

# Nuovi farmaci, logo parmigiano

Il simbolo, firmato dall'Avis provinciale è stato realizzato da Federico Rosselli

Vittorio Rotolo

Una goccia che rappresenta il sangue, o per meglio dire il plasma, con un cuore ad essa parzialmente sovrapposto, all'interno dello stesso cerchio, che esprime invece compiutamente il senso del gesto, spontaneo e gratuito, compiuto dal donatore. È il pittogramma di forma circolare che, presto, comparirà sulle confezioni esterne dei medicinali emoderivati, prodotti dal plasma raccolto sul territorio nazionale (grazie

all'impegno delle numerose associazioni), frutto di donazioni volontarie e non remunerate. L'intento del ministero della Salute, che ha selezionato il logo attraverso un apposito bando pubblicato nei mesi scorsi, è quello di ricordare a quanti utilizzano tali prodotti la loro provenienza. Il motivo di orgoglio, per la nostra comunità, è invece rappresentato dal fatto che il pittogramma in questione porta in calce la firma dell'Avis provinciale di Parma ed in particolare di uno dei suoi più instancabili animatori: Federico Rosselli, già autore creativo di efficaci strumenti di comunicazione adottati dalla stessa associazione e finalizzati alla promozione della cultura del dono.

L'esito finale del concorso pro-

moosso dal ministero, e che ha premiato la proposta di Rosselli, è stato salutato con enorme soddisfazione dall'Avis provinciale di Parma, guidato dal presidente Giuseppe Scaltriti.

«Crediamo che questo pittogramma possa costituire un ulteriore e validissimo strumento per incrementare la diffusione dei valori su cui si fonda il sistema trasfusionale italiano, concorren-

do positivamente al raggiungimento dell'autosufficienza» ha sottolineato il vicepresidente dell'Avis provinciale, Dorian Campanini. «L'obiettivo da perseguire - ha aggiunto - è assai importante e, in tal senso, le industrie far-

maceutiche entrano in gioco trasformando il plasma donato in prodotti plasmaderivati quali albumina, immunoglobuline e fattori della coagulazione, indispensabili per innumerevoli terapie. Siamo felici che il ministero abbia apprezzato l'idea del "nostro" dottor Rosselli, amico dell'Avis provinciale e professionista esemplare».

L'auspicio ora è che il logo apposto sulle confezioni dei medicinali emoderivati sia solo il primo passo. «Sarebbe bello - ha osservato Campanini - che si concretizzasse l'idea, di cui si parla da tempo, di un promemoria capace di ricordare, a chi riceve trasfusioni ed ai propri familiari, la provenienza di questo bene. Che dipende dalla generosità, dall'altruismo e dai valori insiti in ogni donatore e messi a disposizione del prossimo». ♦

